

Siccità: acque del Tirso verso il sistema del Flumendosa

Cbsm: «Un plauso e un ringraziamento alla Presidente Todde, alla sensibilità che è stata registrata anche dall'Adis e dall'Enas, per ridurre al massimo i tempi»

Cagliari 27 marzo 2024. È stato azionato l'impianto per trasferire la risorsa idrica dal Tirso al sistema del Flumendosa, quindi verso l'utilizzo agricolo per il Consorzio di Bonifica della Sardegna Meridionale.

«Un plauso e un ringraziamento alla Presidente Alessandra Todde, alla sensibilità che è stata registrata anche dall'Adis e dall'Enas per ridurre al massimo i tempi e garantire questa preziosa risorsa idrica agli usi irrigui della Sardegna Meridionale che sta subendo una restrizione oggi del 30% sugli utilizzi della risorsa idrica che ha a conseguenza un impatto su contrazioni del volume d'affari e dei fatturati per le attività agricole che è sopra i 100 milioni di euro», ha detto entusiasta **Efisio Perra, presidente del Cbsm**. «Poter utilizzare questa risorsa, nonostante i costi che si vanno a sostenere, ha delle immediate ricadute che garantiscono la possibilità appunto di poter coltivare e irrigare i terreni. La speranza anche in termini di prospettiva futura è che sia anche quello di garantire, ancora questo dovrà essere definito nei prossimi giorni, la possibilità di avviare la stagione irrigua in arrivo anche nel distretto orticolo di Isili».

Il Tirso con le recenti piogge ha superato il livello di vaso autorizzato, quindi l'acqua che stava andando a mare, ora dunque questa risorsa può iniziare a essere trasferita al sistema del Flumendosa.

Il Cbsm ha fin da subito sollecitato l'attivazione di queste interconnessioni. «L'auspicio è che, superata questa fase di emergenza, questo tipo di soluzione sia strutturale e programmata in funzione dei fabbisogni e delle esigenze del territorio. Nel bilancio anche di Enas ci auguriamo ci siano le risorse finalizzate a questo trasferimento», aggiunge Perra che avverte: «Non dobbiamo abbassare la guardia invece sulle altre azioni che devono essere messe in campo, come quella per un piano straordinario di manutenzione delle reti irrigue, che consente appunto un risparmio della risorsa».

L'altro tema da rilanciare è quello sulla **valorizzazione delle acque reflue**, risorse importanti e che possono e devono essere messe a disposizione del settore agricolo primario. Ne va non solo del futuro dell'agricoltura, ma anche la necessità di generare economia e occupazione.

«Per poter dare avvio anche alla stagione irrigua nel distretto di Isili Nord, dove c'è un'importante realtà orticola, che garantisce oltre 200 buste paga, credo che sia importante, oltre a questo primo intervento di trasferimento delle risorse verso il sistema del Flumendosa, anche quello di percorrere la strada della interconnessione col sistema idrico della **diga de is Barroccus**, che può rappresentare un piccolo polmone in situazioni di emergenza per garantire almeno un minimo di risorsa», evidenzia ancora il presidente del Cbsm, «A Isili non serve tanta acqua, però poterla alimentare sia dal sistema del Flumendosa e in caso di necessità dalla diga is Barroccus può essere uno strumento importante. Il collegamento esiste già, però è in disuso da tanto tempo e richiede per questo una manutenzione straordinaria. Come Cbsm siamo a disposizione per collaborare, perché sentiamo l'importanza di questo intervento per quel che riguarda il settore primario agricolo di quel territorio».